

a p. 7, n. 2, non faccia attendere ancora per molto tempo gli studiosi.

(L. DI GREGORIO)

AUTORI VARI, *Φιλίας χάριν. Miscellanea di studi classici in onore di E. Manni*, G. Bretschneider, Roma 1980. Sei voll. complessivamente di pp. 2240.

Questa monumentale pubblicazione miscelanea, a cui hanno collaborato la maggior parte degli studiosi italiani di storia antica e molti illustri colleghi stranieri vuole onorare la figura di Eugenio Manni, che lascia per limiti d'età la cattedra di storia greca e romana da lui ricoperta per un trentennio all'Università di Palermo (1950-1980); all'insigne maestro di storia ellenistica, siceliota e romana i più diretti discepoli avevano già offerto cinque anni fa gli *Studi di storia antica* editi sempre da Bretschneider (cfr. l'annuncio datone in «Aevum», 1979, pp. 203-204), ma ora, in occasione di una più significativa ricorrenza, la ricchezza e la varietà dei contributi (epigrafici, topografici, archeologici, storici, letterari, filosofici, ecc.) è stata davvero degna del prestigio internazionale di E. Manni.

Non è ovviamente possibile in questa sede discutere e nemmeno riassumere i singoli articoli (135 in tutto!), nè sarebbe giusto procedere a una scelta comunque arbitraria; dato però che tali contributi sono disposti nella *Miscellanea* secondo un ordine alfabetico, crediamo di far opera utile nel raggrupparli qui di seguito secondo un criterio tematico, affinché lo specialista possa più facilmente individuare gli studi di più immediato interesse.

1) *Filosofia*: K. Abel, *Vom geschichtlichen Ursprung des Moralitätsprinzips*, I, pp. 1-34; G. Casertano, *Può ancora Talete essere considerato il primo filosofo?*, II, pp. 395-411; G. Martano, *Genere retorico e impegno dialettico nel Menesseno*, IV, pp. 1425-1432; E. Welskopf, *Der Eine und die Vielen*, VI, pp. 2209-2216.

2) *Epigrafia e numismatica*: L. Agostiniani, *Falsi epigrafici ottocenteschi. L'iscrizione TLE 3*, I, pp. 35-51; L. Bivona, *Note sulla Gens Maesia nella Sicilia Occidentale*, I, pp. 231-242; M. Cebeillac-Gervasoni, *Un exécration affranchi dans une inscription d'Ostie*, II, pp. 451-461; A. Cutroni Tusa, *La monetazione di Siracusa sotto Dionisio I*, II, pp. 629-647; A. De Franciscis, *Iscrizioni dal teatro di Locri Epizefiri*, II, pp. 661-665; A. Donati, *Notule modenese*, III, pp. 831-835; L. Gasperini, *Il milliaro delle Macchie di S. Ginesio*, III, pp. 1041-1053; R. Macaluso, *Monete a leggenda Kainon*, IV, pp. 1363-1374; L. Moretti, *A proposito di Pirro Ligorio e di IGUR 71*, V, 1583-1592; S. Panciera, *Catilina e Catone su due coppette romane*, V, pp. 1635-1661; M. T. Piraino Manni,

Nuove iscrizioni dall'Acropoli di Gela, V, pp. 1775-1832; G. Sotgiu, *Riscoperta di un'iscrizione: CIL X, 7588*, VI, pp. 2023-2045; G. Susini, *Pudentes Sarsinati*, VI, pp. 2061-2065.

3) *Storia della religione*: B. Albanese, *Un interrogativo su Segesta*, I, pp. 53-58; A. Brugnone, *Annotazioni sull'Apollo Archegete di Nasso*, I, pp. 277-291; A. Buttitta, *La sconfitta di Soslan*, I, pp. 341-353; J. Duchemin, *Contribution à l'histoire des mythes grecs: les luttes primordiales dans l'Iliade à la lumière des sources proche-orientales*, III, pp. 837-879; J. Gagé, *Venilia ou Leukothea?*, III, pp. 991-1009; G. Garbini, *Riflessioni sul segno di Tanit*, III, pp. 1033-1039; G. Martorana, *Osservazioni sul Flamen Dialis*, IV, pp. 1447-1475; S. Nicosia, *Un Kultverein di ΘΕΡΑΠΕΥΤΑΙ nell'Asclepieo di Pergamo?*, V, pp. 1621-1633; G. Piccaluga, *Pandora e i doni di nozze*, V, pp. 1735-1750; V. Rotolo, *Il rito della ΒΟΥΑΙΜΟΥ ΕΞΕΛΑΣΙΣ*, VI, pp. 1945-1962.

4) *Linguistica*: G. Alessio, *Riflessi toponomastici italici nel territorio dell'antico Ager Bruttius*, I, pp. 59-78; M. Durante, *L'enigma della lingua degli Elimi*, III, pp. 881-888; G. Gallavotti, *La firma di Aristonothos e alcuni problemi di fonetica greca III*, pp. 1011-1031; A. Landi, *Comunità politica e comunità linguistica nella Sicilia coloniale*, IV, pp. 1301-1308; M. Lejeune, *Observations linguistiques sur le nouveau matériel épigraphique de Gela*, IV, pp. 1309-1313; O. Masson, *Quelques anthroponymes rares chez Thucydide*, IV, pp. 1477-1488; A. L. Prosdociami, *Lingua e preistoria*, V, pp. 1833-1890.

5) *Letteratura*: F. Amoroso, *L'attribuzione dei vv. 166-167 delle Troiane di Seneca come soluzione di un problema drammaturgico*, I, pp. 79-84; G. Arico, *Sull'Achilles di Livio Andronico*, I, pp. 129-141; A. Barigazzi, *Fra poetica e storia in Menandro*, I, pp. 181-198; E. Coleiro, *L'epodo XVI di Orazio e la IV ecloga di Virgilio: quale fu scritto prima?*, II, pp. 515-527; C. Corbato, *Tacito, Ann. XVI, 19: considerazioni sulla tradizione del Satyricon di Petronio*, II, pp. 563-572; P. Grimal, *Lucilius in Sicile*, IV, pp. 1173-1187; G. Monaco, *Un'eco di Plutarco in Cassio Dione*, V, pp. 1555-1559; R. Schilling, *Penatibus et Magnis Dis (Virgile, Enéide 3, 12 et 8, 679)*, VI, pp. 1963-1978; L. A. Stella, *Elementi micenei nell'Odissea: il racconto di Ulisse ad Alcinoos*, VI, pp. 2046-2059.

6) *Storia greca*: F. Cassola, *Note sulla guerra cresea*, II, pp. 413-439; R. van Compernelle, *La pointe de l'apygie (Leuca) et l'hellénisation de la péninsule salentine*, II, pp. 529-536; U. Cozzoli, *Lica e la politica spartana nell'età della guerra del Peloponneso*, II, pp. 573-591; J. de Romilly, *Amis et ennemis au V^e siècle avant J.-C.*, III, pp. 739-746; M. J. Fontana, *Nabide tiranno tra Roma e i Greci*, III, pp. 919-945; M. Greco, *Lotte politiche alla corte macedone durante gli ultimi anni del regno di Filippo V*, IV, pp. 1157-1171; V. La Bua, *La prima conquista persiana della Ionia*, IV, pp. 1265-1292; R. Martin, *Relations entre métropoles et colonies: aspects institutionnels*, IV, pp. 1433-1445;

A. Mele, *Eoli e Cuma in Opicia*, V, pp. 1517-1530; P. Tozzi, *Policrate di Samo e Amasi d'Egitto nella tradizione greca*, VI, pp. 2085-2099; F. Walbank, *The surrender of the Egyptian rebels in the Nile delta* (Polyb. XXII, 17, 1-7), VI, pp. 2187-2197.

7) *Storia romana*: P. Anello, *La fine del secondo triumvirato*, I, pp. 103-114; M. G. Angeli Bertinelli, *La tribù Galeria di Luna*, I, pp. 115-128; E. Badian, *Two polybian treaties*, I, pp. 159-169; A. Chastagnol, *La crise de recrutement sénatorial des années 16-11 avant J.-C.*, II, pp. 463-475; L. Cracco Ruggini, *Vettio Agorio Pretestato e la fondazione sacra di Costantinopoli*, II, pp. 593-610; H. Daicovicu, *Gallieno e la Dacia*, II, pp. 649-660; F. Della Corte, *La brevis praefectura urbis di Messalla Corvino*, II, pp. 667-677; C. Gatti, *Un compromesso politico dell'imperatore Gaio all'inizio del suo regno*, III, pp. 1055-1064; J. Gaudemet, *La répression de la délation au Bas-Empire*, III, pp. 1065-1083; M. Leone, *Il provvedimento di Settimio Severo contro i Cristiani*, IV, pp. 1317-1328; H. Mattingly, *M. Antonius, C. Verres and the sack of Delos by the pirates*, IV, pp. 1489-1515; M. Pani, *Documenti sulle relazioni fra Augusto e i re di Armenia*, V, pp. 1677-1684; D. Romano, *Pollione e Costanzo*, VI, pp. 1931-1936; N. A. Sherwin-White, *The opening of the mithridatic war*, VI, pp. 1979-1995.

8) *Storia della Sicilia antica*: D. Asheri, *Rimpatrio di esuli e ridistribuzione di terre nelle città siceliote, ca. 466-461 a.C.*, I, pp. 143-158; G. Bruno Sunseri, *Aristocrazia e democrazia nella politica di Gelone*, I, pp. 295-308; S. Consolo Langher, *Profilo storico: Naxos di Sicilia*, II, pp. 537-562; J. de Waele, *La popolazione di Akragas antica*, III, pp. 747-760; G. Forni, *Sicilia romana tributum descripta*, III, pp. 947-961; M. Giuffrida, *Leontini, Catane e Nasso dalla II spedizione ateniese al 403*, IV, pp. 1137-1156; M. A. Levi, *Euno-Antioco*, IV, pp. 1345-1361; P. Pedech, *Philistos et l'expédition athénienne en Sicile*, V, pp. 1709-1734; C. Roebuck, *Stasis in Sicily in the seventh century B.C.*, VI, pp. 1921-1930; M. Sordi, *Dionigi I e Platone*, VI, pp. 2013-2022; G. Vallet, *Note sur la maison des Deinomérides*, VI, pp. 2139-2156.

9) *Storiografia e geografia antica*: V. Andò, *Osservazioni sulla comunanza di donne in Erodoto*, I, pp. 85-102; A. Bonanno, *Lycophron and Malta*, I, pp. 271-276; P. Brunt, *Cicero and historiography*, I, pp. 309-340; S. Calderone, *Livio e il secondo trattato romano-punico di Polibio*, II, 363-375; G. Caputo, *I Garamanti e l'Africa interna*, II, pp. 377-394; G. D'Ippolito, *Le presunte testimonianze omeriche sulla Sicilia*, III, pp. 761-783; E. Frezouls, *Polybe ou Philinos? Hiéron, Carthage et Rome*, III, pp. 963-990; G. Huxley, *Antiochos on Italos*, IV, pp. 1197-1204; F. Kolb, *Eine moderne Imperialismus Theorie im Anonymus de rebus bellicis?*, IV, pp. 1255-1263; E. Lepore, *L'Italia dal punto di vista ionico: tra Ecateo ed Erodoto*, IV, pp. 1329-1344; G. Marasco, *Filarco e la religione*, IV, pp. 1387-1402; R. Marino, *Livio storico del dis-*

senso?, IV, pp. 1403-1423; P. Meloni, *La geografia della Sardegna in Tolomeo*, V, pp. 1531-1553; L. Piccirilli, *Cronologia relativa e fonti delle Vitae Lycurgi et Numae di Plutarco*, V, pp. 1751-1764; F. P. Rizzo, *La prospettiva diodorea sugli inizi del primo conflitto punico*, VI, pp. 1897-1920; I. Siviglia, *Il periplo della Sicilia secondo Strab.* VI, 2, 1, VI, pp. 1997-2011; G. Verbrugge, *Three notes on Fabius Pictor and his history*, VI, pp. 2157-2173.

10) *Storia economica e sociale*: A. Balil, *Navigazione e rapporti marittimi nella Spagna romana*, I, pp. 171-180; M. Blazquez, *¿Gran latifundio o pequeña propiedad en la Bética (Hispania) en época imperial?*, I, pp. 243-255; M. Cataudella, *Intorno al sistema tributario ateniese: Pollux VIII, 129*, II, pp. 441-449; F. De Martino, *Clienti e condizioni materiali in Roma arcaica*, II, pp. 679-705; M. Giaccherio, *Economia e società nell'opera di Seneca*, III, pp. 1085-1136; J. Heurgon, *Les figaros de Syracuse à Ardée*, IV, pp. 1189-1196; C. Mossé, *Aristote et le Theorikon: sur le rapport entre Trophé et Mithos*, V, pp. 1603-1612; B. Virgilio, *A proposito della legge locrese ozolia sulla distribuzione di terre (IG, IX², I, III, 609)*, VI, pp. 2175-2186.

11) *Archeologia*: A. M. Bisi, *Ancora sull'origine del segno di Tanit*, I, pp. 211-229; N. Bonacasa, *Dei culti di Himera*, I, pp. 259-269; M. Cagiano de Azevedo, *La Wolfschanze di Teodato*, I, pp. 355-362; R. Chevallier, *L'arc de Titus au Forum romain*, II, pp. 477-500; A. Ciasca, *Mozia-Note sull'architettura religiosa*, II, pp. 501-513; E. De Miro, *La casa greca in Sicilia*, II, pp. 707-737; C. Di Stefano, *Testimonianze archeologiche lilibetane del IV sec. a.C.*, III, pp. 785-799; A. Di Vita, *Contributi per una storia urbanistica di Selinunte*, III, pp. 801-829; R. Etienne - J. Gorges, *A propos du latifundium. II. Vocabulaire et prospection archéologique*, III, pp. 889-904; G. Fiorentini, *Santuari punici a Monte Adranone di Sambuca di Sicilia*, III, pp. 905-915; H. Isler, *Bolli d'anfora e documenti affini dagli scavi di Monte Iato*, IV, pp. 1213-1229; L. Jeffery, *Some Nikai-statues at Olympia in the late fifth century B.C.*, IV, pp. 1231-1239; E. Joly, *Teorie vecchie e nuove sulla ceramica policroma di Centuripe*, IV, pp. 1241-1254; J. de la Geniere, *A propos de deux sondages extra-muros de l'Acropole de Sélinonte*, IV, pp. 1293-1299; G. A. Mansueti, *Aspetti della programmazione architettonica provinciale nel carteggio bitinico di Plinio Cecilio Secondo*, IV, pp. 1375-1385; J.-P. Morel, *La Sicile dans les courants commerciaux de la Méditerranée sud-occidentale d'après la céramique à vernis noir*, V, pp. 1561-1582; S. Moscati, *Le basi militari di Cartagine*, V, pp. 1593-1601; B. Neutsch, *Zum Eros-brunnen von Eleas*, V, pp. 1613-1620; D. Pancucci, *I temenoi del santuario delle divinità etonie ad Agrigento*, V, pp. 1663-1676; R. Ross Holloway, *Figure corazzate e alate nell'Italia preromana*, VI, pp. 1937-1943; I. Tamburello, *Aspetti di Palermo punica: gioielli ed amuleti*, VI, pp. 2077-2083; A. Trendall - S. Woodford, *Adrastos on a Sicilian calyx-krater from Lipari*, VI, pp. 2101-2110; D. Trump, *I primi architetti: i costruttori*

dei templi maltesi, VI, pp. 2111-2124; V. Tusa, *Edifici sacri in centri non greci della Sicilia occidentale*, VI, pp. 2125-2136; A. Wasowicz, *Tombe de Paestum et sarcophages grecs*, VI, pp. 2199-2207; R. Wilson, *On the date of the Roman amphitheatre at Syracuse*, VI, pp. 2217-2230.

12) *Fortuna*: B. Bilinski, *Francesco Bielinski: un viaggiatore illuminista polacco visita la Sicilia e scava ad Agrigento (1791)*, I, pp. 199-210; N. Criniti, *Schegge sulla fortuna di Catilina nell'Italia del ventesimo secolo*, II, pp. 611-627; J. Irmscher, *Winckelmann und Olympia*, IV, pp. 1205-1212; E. Paratore, *Lucano nella Mort de Pompée di Corneille*, V, pp. 1685-1708.

(C. BEARZOT - G. ZECCHINI)

P. COERO-BORCA (a cura di), *La Sindone e la scienza. Bilanci e programmi*, « Atti del II Congresso Internazionale di Sindonologia, 1978 », Centro Internazionale di Sindonologia - Ed. Paoline, Torino 1979. Un vol. di pp. 575.

Con molta tempestività il Centro Internazionale di Sindonologia di Torino, con la collaborazione delle Ed. Paoline, ha fatto comparire gli Atti del Congresso che esso aveva organizzato il 7 e 8 ottobre 1978 (tempestività coronata dal successo dell'edizione, ristampata nel giro di pochissimi mesi). Venticinque le relazioni (di cui quattro in lingua inglese e tre in francese) e trentaquattro le comunicazioni (di cui sette in lingua inglese, due in francese, una in spagnolo, una in tedesco e una in portoghese); la traduzione italiana accompagna sempre i testi in lingua straniera. Oltre settanta pagine di fotografie, per lo più molto apprezzabili, fanno seguito alle relazioni, per le quali forniscono un inizio di documentazione e un appoggio per la comprensione.

Diverso è il valore delle varie parti, non tanto per l'impegno della ricerca quanto per la novità di alcune nei confronti di altre. Mentre nel campo della storia, dell'esegesi e della teologia il discorso procedeva su una pista battuta ormai da decenni e non profondamente rinnovata (non molto dissimile la situazione della medicina), quasi totalmente inedito (e altamente specializzato) era il discorso di scienziati e tecnici.

Riprendo alcuni dei contenuti, chiedendo venia al lettore per l'incompletezza e l'incompetenza. La Sindone di Torino sarebbe giunta nella sede attuale passando da Edessa, a Costantinopoli e in Francia; a Edessa essa avrebbe coinciso col santo Mandilion (sudario), essendo stata ripiegata più volte (J. Wilson). Molto interessanti e forse poco conclusivi per la Sindone i confronti operati dai cultori di storia dell'arte e — mi pare — anche le inchieste degli archeologi. In medicina sono state confermate da alcuni le simpatie per l'ipotesi (pur riconosciuta parziale) dell'origine vaporigrafica delle impronte sindoniche (P. L. Baima Bollone).

Circa le cause della morte del crocifisso della Sindone si oscilla tra l'asfissia connessa con insufficienza del sistema cardiovascolare da shock e dolore (R. Bucklin) e l'infarto miocardico precedente di almeno 60 ore all'*exitus* (U. Wedenissow). Sull'assenza dei pollici è ancora accettata con riserva l'ipotesi del Barbet e si parla di spasmo tetanico in opposizione e adduzione (M. Bocca e altri). Uscendo dalle analisi compiute nei laboratori di medicina legale, si ode dai cultori americani della « scienza dello spazio » che l'ipotesi più plausibile per l'origine e la formazione delle impronte somatiche sarebbe « dovuta a uno scolorimento di origine termica ovvero a una bruciatura di qualche tipo » (J. P. Jackson - E. J. Jumper). La palinologia, secondo una certa lettura, riscontrerebbe sulla Sindone polline proveniente da varie direzioni: per tre quarti dalla Palestina, poi dalla Turchia, ecc. (M. Frei). Anche gli esegeti hanno analizzato i loro documenti e hanno riscontrato la non incompatibilità tra il dato sindonico e le descrizioni evangeliche (specie di Giovanni) circa la sepoltura di Gesù, anzi hanno trovato numerosi punti di concordanza positiva (particolarmente A. Feuillet e poi anche J. M. T. Robinson).

Da questa veloce e parziale rassegna emerge a mala pena l'impressione della complessità delle ricerche svolte sul lenzuolo sindonico. I rilievi operati nella settimana successiva al Congresso permetteranno un notevole progresso nella ricerca. In attesa dei risultati di quest'ultima fase, il presente volume sarà particolarmente utile per quanti si interessano al misterioso reperto conservato nel Duomo di Torino.

(G. GIBERTI)

M. MC NAMARA, *I targum e il Nuovo Testamento. Le parafrasi aramaiche della bibbia ebraica e il loro apporto per una migliore comprensione del Nuovo Testamento*, « Studi biblici », 5, EDB, Bologna 1978. Un vol. di pp. 229.

Conosciamo a sufficienza l'ambiente nel quale sorse il Nuovo Testamento? È sufficiente che verifichiamo, anche in uno solo dei suoi documenti, quanti particolari non « fanno senso », ci sfuggono, e non a causa di incertezze nella lettura o nella traduzione. L'importanza del contesto è stata sempre riconosciuta, anche di quello storico, culturale, religioso. Sono variate solo le direzioni nelle quali è stato ricercato questo contesto. Al limite, tutti i contesti culturali possono essere tenuti presenti utilmente: quello ellenistico e quello giudaico. Gli inconvenienti nascono quando le preferenze diventano esclusive: solo ellenismo e niente giudaismo; oppure solo giudaismo e niente ellenismo. È innegabile però che gli ultimi decenni hanno segnalato un'importanza sempre maggiore dell'ambiente del pensiero e della letteratura giudaica per la comprensione del Nuovo Testamento.

Ma all'interno del giudaismo sono ancora molti